



Ordine Psicologi
Regione Campania

*Intervista del dott. Rega al
quotidiano 'La Ragione' sulle app
per il supporto emotivo*

Napoli, 9 agosto 2025

Rassegna stampa

INDICE

QUOTIDIANI

1. LA RAGIONE

LA RAGIONE

(Quotidiani – 9/8/2025)



Il diffondersi delle app per il supporto emotivo

Rischioso replicare gli affetti

di Valentina Monarco

Chi trova un amico trova un tesoro, anche se è un *bot*. Il vecchio adagio va adattato al tempo dell'intelligenza artificiale, nel quale è possibile, dopo aver scaricato un'app, trovare un amico virtuale con cui alleviare il moderno senso di solitudine. È il caso di Replika, un'app chatbot basata sull'intelligenza artificiale, lanciata nel 2017. Offre agli utenti un compagno virtuale personalizzabile con cui interagire tramite testo o voce. Nelle intenzioni dei suoi creatori, nasce per fornire supporto emotivo e promuovere il benessere mentale. Abbiamo cercato di capirne di più assieme ad Angelo Rega, professore

associato di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione all'Università "Pegaso" nonché componente del gruppo di lavoro di Psicologia scolastica dell'Ordine degli psicologi della Campania: «Chi si avvicina a Replika cerca innanzitutto uno spazio di autoriflessione. In un'epoca in cui siamo abituati a comunicare soprattutto in modalità "uno a molti", attraverso i social, abbiamo perso l'abitudine al dialogo interiore. L'intelligenza artificiale offre un'occasione per tornare a fare ordine dentro di sé attraverso una conversazione che, pur digitale, risponde in modo non giudicante» spiega Rega a "La Ragione". In questi anni, Replika ha vissuto una crescita imponente, con oltre 10 milioni di download su tutte le piattaforme e 30 milioni di iscritti in 150 Paesi. Ma chi sono questi u-

tenenti? Circa il 40% dichiara problemi di salute mentale e oltre l'85% sostiene di aver sviluppato legami emotivi con il proprio *bot* personale. Il 60% ha meno di trent'anni. L'app è gratuita per un primo livello di servizi, ma sono previsti *upgrade* a pagamento (che vengono scelti dal 25% della platea). Anche nella diffusione di questo servizio, è stata la pandemia a segnare uno spartiacque: durante il picco emergenziale del Covid l'azienda Luka (che distribuisce Replika) è cresciuta del 150% e i suoi affari vanno ancora oggi a gonfie vele. Il fatturato raggiungerà i 100 milioni di dollari entro il 2032 e, se lo scorso anno ha fatto registrare un calo, è solo perché sono entrate in campo altre applicazioni concorrenti (come Woebot, Mitsuku, MyDol).

Come avviene per tutto ciò che mette nello stesso campo di gioco la dimensione umana e quella digitale, anche attorno a Replika sono sorti dubbi: «Queste piattaforme non sono pensate per offrire un supporto psicologico personalizzato ed è proprio qui che emergono i rischi maggiori» osserva Rega. «In soggetti fragili possono alimentare dipendenza affettiva e isolamento, ritardando l'accesso a un aiuto professionale. Vanno distinti gli strumenti di benessere generico dalle *digital therapeutics*. In Europa – e in Italia in particolare – la regolamentazione è ancora in via di definizione». A questo quadro si aggiungono dubbi sulla *privacy*, poiché le conversazioni vengono registrate e poi utilizzate come dati. In Italia nel 2023 il Garante per la Privacy ha

sospeso temporaneamente l'app, citando rischi per i minori e la mancanza di adeguate tutele. E quest'anno ha nuovamente sanzionato la società per carenze nel sistema di verifica dell'età e negli obblighi informativi verso gli utenti. L'interazione con un amico virtuale come quelli offerti da Replika può essere considerata una forma di relazione reale? O si tratta di un'illusione relazionale? «Le chiamerei "relazioni sintetiche": somigliano a quelle reali, ma mancano di corporeità e reciprocità autentica» precisa Rega. «L'intelligenza artificiale simula la relazione, ma non la vive. Questo può generare confusione emotiva e alimentare illusioni affettive, con conseguenze psicologiche rilevanti, soprattutto per le persone più fragili o isolate».